

LE SOLE VERE PUPILLE, ERANO LE TUE

Ogni essere umano ha bisogno di avere al proprio fianco una figura significativa; in Montale, quindi il desiderio di circondarsi da presenze femminili sarà costante nel corso della sua vita, dettato dalla paura che egli ha della solitudine e dalla sua eterna e profonda necessità di amare. Emotivamente vicino a Montale e rispecchiandoci in tale affermazione, siamo pronti ad affrontare insieme a lui questo viaggio d'amore, di passione, di affetto e complicità. Da ciò nasce la nostra curiosità: Montale amava realmente la moglie? Ripercorrendo e interpretando i suoi sentimenti siamo riusciti a trovare una risposta.

In considerazione del fatto che il poeta amava l'amore ed essere amato, si può dire che nessuna delle sue vicende sentimentali, seppur diverse, possono essere considerate false, ma appare ovvio che l'amore più vero era quello provato per Drusilla che anche da morta continuerà ad occupare un posto esclusivo nel cuore del poeta.

Nonostante ci trasmetta il suo amore dettato dalla quotidianità nei confronti della donna, con alcune poesie a lei dedicate si può dimostrare il profondo affetto che egli provava anche dopo la sua morte ciò viene rappresentato dalla raccolta di Satura e Xenia nella quale egli le dedicò ben ventotto poesie.

Montale ha una visione del mondo ostile, l'unica vista, le uniche vere pupille sono appunto della moglie, consuetamente chiamata, affettuosamente "Mosca".

In queste liriche continua a campeggiare la quotidianità della loro storia d'amore, lo capiamo anche dal fatto che i correlativi aggettivi sono strettamente privati e domestici, come insetti (Mosca) e occhiali, riferendosi ironicamente alla cecità della donna.

Il poeta intraprende un vero e proprio dialogo con lei assente esprimendosi in forma discorsiva ma emotiva, spinto dal desiderio di colmare il senso di vuoto e smarrimento causato dalla sua morte. L'amore, la fedeltà di Montale per Drusilla, quel senso di ironia e distacco che l'autore dimostra nei confronti della morte, così come appaiono nella prima poesia di Xenia seconda, fanno di Satura un vero e proprio capolavoro.

La morte non ti riguardava.

Anche i tuoi cani erano morti, anche
il medico dei pazzi detto lo zio demente,
anche tua madre e la sua 'specialità'
di riso e rane, trionfo meneghino;
e anche tuo padre che da una minieffigie
mi sorveglia dal muro sera e mattina.

Malgrado ciò la morte non ti riguardava.

Ai funerali dovevo andare io,
nascosto in un tassì restandone lontano
per evitare lacrime e fastidi. E neppure
t'importava la vita e le sue fiere
di vanità e ingordigie e tanto meno le

cancrene universali che trasformano
gli uomini in lupi.

Un tabula rasa; se non fosse
che un punto c'era, per me incomprensibile,
e questo punto ti riguardava.

Nonostante lo sconfinato amore per sua moglie Mosca, Montale cadde in tentazione con molte donne tra cui Irma. L'amore tra questi era un sentimento reale, ma, a causa dei pensieri suicida della moglie, Montale non poté mai renderlo pubblico, ma solamente attraverso lettere in cui egli manifestava i suoi veri sentimenti verso ella. Alla luce di ciò, ci siamo posti il seguente quesito: Si può amare contemporaneamente due persone?. Dai dati a noi forniti apparentemente può sembrare di sì. Dalle riflessioni emerse nel gruppo e immedesimandoci nella figura di Montale arriviamo alla conclusione che i sentimenti nei confronti di Irma rappresentano un'illusione, in quanto il poeta considerava inconsciamente scontato il rapporto stanziato, ormai da anni, con la moglie. Montale, difatti, si illude fino alla fine di amare Irma ed è solo dopo la scomparsa della coniuge che si rende conto del suo reale sentimento.

Ogni essere umano si adatta a quella che è la normalità, abitudine o consuetudine, ed è proprio quando essa attua dei mutamenti che l'uomo si trova spaesato rendendosi conto di quanto "quella normalità", diventata a fondamento della propria vita, fosse significativa per proseguirla. Drusilla rappresentava proprio questa normalità, in quanto, dal nostro punto di vista, si trovava a sostegno del poeta, immedesimata infatti come la guida del cammino proprio da lui; non essendoci più "una fondamento" il poeta non ha più una base di appoggio per continuare il suo percorso, infatti egli trova "il vuoto ad ogni gradino".